

Tutto Pisa

Pisa celebra Giacomo Matteotti Le iniziative a 100 anni dalla morte

Dal 23 febbraio all'11 aprile mostre, dibattiti e spettacoli teatrali promossi da Centro Cidic dell'Unipi

PISA

Dal 23 febbraio all'11 aprile, Pisa celebra il centenario dalla morte di Giacomo Matteotti con mostre, dibattiti e spettacoli teatrali. La mostra itinerante: «Giacomo Matteotti - Ritratto per immagini», volta a divulgare presso le giovani generazioni la figura del parlamentare socialista, verrà inaugurata il 23 febbraio al Museo della Grafica (apertura al pubblico da sabato 24 febbraio) e proseguirà fino all'11 aprile con ingresso gratuito. Alla inaugurazione interverranno Riccardo Zucchi, rettore Unipi, Maurizio Degl'Innocenti, presidente Comitato per le celebrazioni del centenario della morte di Matteotti, Stefano Caretti, vicepresidente della Fondazione di studi storici «Filippo Turati», Eugenio Giani, presidente Regione, Michele Conti, sindaco di Pisa, Alessandro Tosi, direttore scientifico Museo della Grafica. Alle 21 al Teatro Nuovo-Binario Vivo «Serata Matteotti» divisa in due



La presentazione del programma di iniziative dedicate a Giacomo Matteotti

parti: «Dodici anni d'amore. L'intenso carteggio di Giacomo e Velia Matteotti» con l'attrice Valentina Lodovini. A seguire «Matteotti e le vittime del fascismo» di e con Aldo Cazzullo. La mattina del 23 febbraio all'Istituto professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione «G. Matteotti» di Pisa (via Garibaldi) si svolgerà una tavola rotonda sulla figura di Giacomo Matteotti che vedrà protagonisti anche gli studenti coinvolti dai loro insegnanti su specifici

che progettualità. Interverranno: Antonio Mazzeo, Presidente Consiglio Regionale Toscana, Riccardo Buscemi, Massimiliano Angori, Presidente della Provincia, Pietro Finelli, direttore Domus Mazziniana, Saulle Panizza di Unipi. Modera l'incontro: Claudia Napolitano. Il rettore di Unipi Zucchi: «Matteotti è stato un raro esempio di capacità organizzative, competenza, coraggio e rettitudine. La sua lezione politica, i suoi valori, il suo stile antiretorico e sobrio hanno an-

cora molto da insegnarci. Per questo la ricorrenza del centenario della sua morte rappresenta per tutti noi una grande occasione di crescita collettiva. Il direttore Cidic Saulle Panizza: «L'Italia, per ricordarlo, ha istituito un apposito Comitato con il compito di programmare, promuovere e curare lo svolgimento delle manifestazioni per le celebrazioni di questo centenario. La vita, l'opera e la testimonianza di Matteotti sono un patrimonio prezioso ancora oggi per tramandare un esempio assoluto di valore civico e fede democratica». L'assessore Riccardo Buscemi: «Come città siamo coinvolti da vicino nella storia della tragica uccisione di Giacomo Matteotti perché il nostro concittadino, il tenore Titta Ruffo, avendone sposato la sorella, fu segnato in questo dramma dal punto di vista affettivo, oltre che politico, al punto che Titta Ruffo decise per protesta contro il regime di smettere di cantare in Italia».

Carlo Venturini

Oltre 1 milione per il progetto

SAN GIULIANO



Nuova casa di comunità
Ieri la sottoscrizione

Una nuova casa della comunità spoke sorgerà grazie all'Asl Toscana nord ovest, in sinergia con il Comune e la sua Amministrazione, nel territorio di San Giuliano Terme, prevedendo un investimento di circa 1 milione e 300mila euro. I lavori inizieranno a marzo 2024 e saranno completati entro il 2025, come da direttive PNRR. Sottoscritta la convenzione.

Concorso letterario Racconti in corsia Contest per pazienti e operatori sanitari

PISA

Cosa succede quando a una persona viene diagnosticata la malattia e cosa resta dopo che ci si ritrova per le mani una diagnosi di tumore? A questa domanda risponde 'Racconti in corsia', concorso letterario organizzato da Fondazione Arco, associazione dedicata alla ricerca oncologica. Il concorso si propone di far emergere un universo di esperienze dalla viva voce dei protagonisti. L'iniziativa, oltre a godere del patrocinio dell'Aoupa, può contare sull'importante contributo della Fondazione Pisa e dell'Associazione Pollicino. Il concorso è aperto a tutto il personale medico e infermieristico che opera nelle Oncologie delle aziende sanitarie della Toscana, ai pazienti che ven-

gono seguiti da queste strutture e ai loro familiari. Gli elaborati - in forma di lettere, testimonianze, articoli, dovranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica info@fondazionearco.org e saranno esaminati da una giuria di esperti (scrittori, giornalisti, personale sanitario) con scadenza il prossimo 15 giugno. Il concorso prenderà il via il 19 febbraio con apposito bando sul sito www.fondazionearco.org. «L'idea nasce da una nostra paziente, volontaria e promotrice di questo concorso - dichiara Gianluca Masi, presidente della Fondazione e direttore dell'Oncologia Medica 2 -. È rivolto a pazienti, ma anche personale ospedaliero che abbia avuto esperienza di problematiche oncologiche. Così da dare la possibilità di raccontare il pro-

prio vissuto e per abbracciare idealmente i nostri stessi pazienti che incrociano le loro esperienze qui al polo oncologico. La fondazione Arco nasce non solo per supportare la ricerca scientifica e per tutte le attività cliniche e di supporto ai pazienti con tante iniziative». Gli fa eco il segretario scientifico della Fondazione Chiara Cremolini: «Due malati di tumore non sono mai uguali uno all'altro e anche le loro malattie non sono mai uguali tra loro. All'interno della stessa malattia ci sono caratteristiche diverse ad esempio. Il nostro compito e la nostra sfida è trovare la freccia giusta al nostro arco per ciascun malato sulla base dell'identikit del tumore. La fondazione supporta progetti grazie all'impegno dei giovani ricercatori per arrivare a questo



La presentazione di Racconti in corsia, il concorso letterario organizzato da Fondazione Arco, associazione dedicata alla ricerca oncologica

risultato». In rappresentanza dell'Aoupa Mojgan Azadegan spiega l'importanza della medicina narrativa: «La 'medicina narrativa' è un filone della medicina che si occupa di curare la malattia attraverso il suo vissuto - dichiara Azadegan -. Leggere storie come quelle che saran-

no inviate in concorso permette di capire e di conoscere sé stessi trovando anche delle risposte, anche se personali, a domande che altri si sono posti. Non si tratta di una branca minore, ma di fatto una medicina complementare».

Michele Bufalino pisa